

*La famosa astrofisica è morta ieri a Trieste a 91 anni
Il cordoglio della comunità scientifica e di Napolitano*

Margherita Hack ha spento la sua stella

Giò Alajmo

Margherita Hack ha spento la sua stella. La scienziata italiana considerata un'icona e un riferimento dell'astrofisica mondiale si è spenta ieri alle 4,30 nel polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara a Trieste dov'era ricoverata da una settimana per il riacutizzarsi dei problemi cardiaci che la affliggevano da tempo. Con lei c'erano il marito Aldo, con il quale era sposata da 70 anni, la sua assistente Tatiana, l'amica giornalista Marinella Chirico e il responsabile del polo cardiologico, Gianfranco Sinagra. La popolare astrofisica era nata a Firenze il 12 giugno 1922 e nel 1963 si era trasferita a Trieste, dove aveva casa nel quartiere di Roiano. Senza figli, donna impegnata socialmente, atea, vegetariana, appassionata divulgatrice, la Hack era anche una fervente animalista: aveva otto gatti e un cane. La sua biblioteca (24mila volumi) probabilmente sarà donata alla città di Trieste. Del suo ricovero aveva voluto fosse mantenuto il riserbo, come per sua volontà sarà sepolta senza alcuna funzione né rito ma con una cerimonia privata: non saranno resi noti né giorno né orario della sepoltura. Prima donna a dirigere un osser-

vatorio astronomico in Italia, Margherita Hack è stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana. Ha svolto un'importante attività di divulgazione e ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle. Nata da padre protestante e madre cattolica, atea convinta, Margherita Hack si era laureata nel 1945, con una tesi di astrofisica relativa a una ricerca sulle cefeidi, una classe di stelle variabili, sviluppata all'Osservatorio astronomico di Arcetri, lo stesso dove iniziò a occuparsi di spettroscopia stellare, che diventerà il suo principale campo di ricerca. Il suo contributo allo sviluppo delle attività didattiche e di ricerca promosso all'università di Trieste fu considerevole. Nel 1980 a diede vita a un «Istituto di Astronomia» che è stato poi sostituito nel 1985 da un «Dipartimento di Astronomia», da lei diretto fino al 1990.

Dal 1982 Margherita Hack ha inoltre curato una stretta collaborazione con la sezione astrofisica della "Scuola internazionale superiore di studi avanzati" (Sissa), e ha quindi ha alternato la stesura di testi scientifici universitari, alla scrittura di testi a carattere divulgativo. Il trattato «Stellar

Spettroscopy», scritto a Berkeley nel 1959 assieme a Otto Struve (1897-1963) è considerato ancora oggi un testo fondamentale.

Ma la sua attività è stata rilevante anche in campo divulgativo, grazie alla collaborazione con numerosi giornali e periodici specializzati, la partecipazione a convegni e la disponibilità a trasferire la sua esperienza anche nella vita di tutti i giorni. Nel 1978 fondò la rivista «L'Astronomia» di cui è stata a lungo direttore. Nel 1980 ha ricevuto il premio «Accademia dei Lincei» e nel 1987 il premio «Cultura della Presidenza del Consiglio». La sua scomparsa ha colpito tutta l'Italia. Messaggi di cordoglio sono arrivati dal presidente Napolitano, dal premier Letta e dall'intera comunità scientifica, politica e culturale del Paese, che ne ricorda l'intelligenza e l'ironia. A Margherita Hack è stata anche dedicata la sfilata dei diecimila di ieri al Gay Pride ricordando come la scienziata fu nel 2008 madrina della manifestazione.

Della morte non ha mai avuto paura, nemmeno negli ultimi giorni: «Quando ci sono io non c'è la morte - le piaceva ripetere - e quando c'è la morte non ci sarò io».

© riproduzione riservata



CAPUA

«Una donna coi piedi sui pedali della bici»

La ricercatrice e virologa Ilaria Capua ebbe con la Hack in dicembre la cittadinanza onoraria di Padova: "Una donna con i piedi sui pedali della bici, il cuore fra gli animali e la testa fra le stelle. Margherita è stata l'incarnazione della complessità. La fatica per ottenere grandi risultati, la determinazione e l'impegno come carburante per una mente consapevole dell'immenso in contrapposizione con i limiti dell'essere umano", ha ricordato.



TRIESTE

L'astrofisica Margherita Hack, scomparsa ieri pochi giorni dopo aver compiuto di 91 anni, sulla sua bicicletta e in mezzo alle sue amate stelle

